



• Da sinistra Kosta e Engl (Ara Pusteria), Schönhuber (Consorzio acque di scarico), Valentin (Ara), Gunnar Petrik (Consorzio acque di scarico)

gestisce i cinque impianti di depurazione delle acque reflue della Val Pusteria e i relativi collettori principali.

Consorzio e Ara sono pronti per realizzare il nuovo progetto. «Ora le 40.000 tonnellate di fanghi di depurazione prodotti in Alto Adige vengono smaltite a pagamento in diversi posti nel Nord d'Italia, prevalentemente nella Pianura Padana, ma anche all'estero - informa Schönhuber - Con lo smaltimento termico direttamente garantito nell'impianto dell'Ara a San Lorenzo potremmo offrire a tutta la provincia un'alternativa a misura d'ambiente e che allo stesso tempo permetterebbe di incentivare il recupero di fosforo, un minerale prezioso contenuto nei fanghi di depurazione, fondamentale nell'agricoltura per garantire la produttività dei suoli coltivati. Con tale soluzione il ciclo di depurazione si chiuderebbe in Alto Adige evitando così la costosa e poco efficiente l'esportazione dei fanghi».

Quanto a camion e mezzi pesanti in transito per il trasporto degli stessi fanghi, la rassicurazione era arrivata dal sindaco di Brunico Roland Griessmayr, che aveva parlato di "un paio di camion al giorno, circa 600 all'anno, molti meno insomma dei temuti 3.000. Potrebbero tra l'altro essere utilizzati i mezzi impiegati per portare le immondizie all'inceneritore di Bolzano e che da Bolzano tornano vuoti".

Il nuovo cda. Il Consorzio acque di scarico Pusteria ha anche rinnovato il consiglio di amministrazione. I nuovi membri sono Giacomo Clement, Hannes Oberhammer, Gunnar Petrik, Martin Irschara e Gregor Wierer. Alois Johann Renzler, dopo 13 anni di presidenza, ha lasciato il posto a Gunnar Petrik.

Cinque impianti. Il Consorzio è composto da 28 Comuni ed è responsabile per la depurazione delle acque di scarico del suo territorio di utenza in cui gestisce cinque impianti di depurazione e smaltisce complessivi 13 milioni di metri cubi di acque reflue all'anno, una quantità che corrisponde al lago di Anterselva. I costi annui ammontano a 7 milioni di euro e sono finanziati dalla tariffa di smaltimento delle acque reflue. **M.P.**

Un impianto per smaltire i fanghi dell'Alto Adige

A San Lorenzo di Sebato. Confermato il sito, si cercano i fondi necessari, circa 40 milioni. Potrà trattare dalle 40 alle 50 mila tonnellate di materiali ora portati, a pagamento, fuori regione

SAN LORENZO DI SEBATO. C'è la conferma della disponibilità del sito da parte del Comune di San Lorenzo di Sebato e c'è la priorità riconosciuta dalla Provincia attraverso il vice presidente Giuliano Vettorato.

Decollato circa due anni fa, il progetto per realizzare un impianto per lo smaltimento termico dei fanghi di depurazione di tutto l'Alto Adige (tra le 40 e le 50 mila tonnellate) aspetta adesso il terzo "ingrediente", ovvero i finanziamenti. Sono necessari circa 40 milioni di euro per intervenire e di fatto raddoppiare il depuratore esistente a San Lorenzo.

Il sindaco Martin Ausserdorfer

è fiducioso, come da subito si era detto convinto del progetto, anche se per altri siti si era scosso il capo, anche se voci di malumore avevano puntato l'attenzione sulle possibili conseguenze a livello ambientale, in particolare per quanto riguarda l'eventuale impatto relativo ai trasporti dei materiali con mezzi annunciati quotidianamente in transito per e da San Lorenzo di Sebato.

Convinto è anche Daniel Schönhuber, assessore del Comune di Brunico e presidente dell'assemblea del Consorzio acque di scarico Pusteria, la cui società inhouse Ara Pusteria spa, con sede proprio a San Lorenzo,

• **Gli enti.** Consorzio acque di scarico Pusteria e Ara pronti a gestire il progetto

• **Il presidente.** «Piano a misura d'ambiente e utile per incentivare il recupero di fosforo»

• **Il camion.** Garanzie per il problema traffico: «Non più di due mezzi in transito al giorno»



• Martin Ausserdorfer